

la scuola italiana in Europa

la chiesa per la scuola
laboratorio nazionale CEI
Roma, 3 maggio 2013

Andrea Gavosto
Fondazione Giovanni Agnelli
andrea.gavosto@fga.it



FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI WWW.FGA.IT



FONDAZIONEAGNELLI



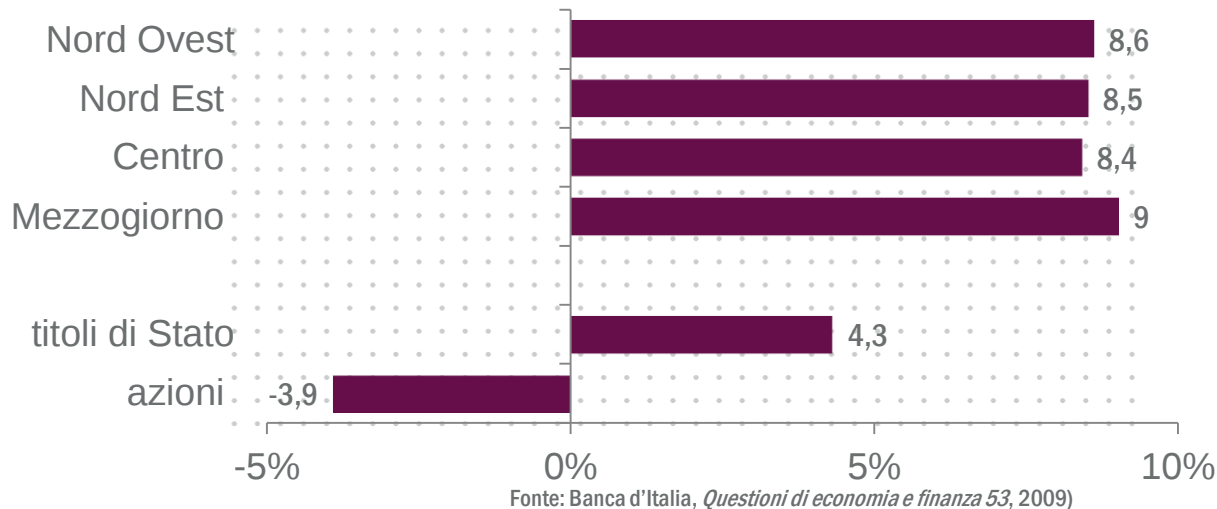
@FONDAGNELLI



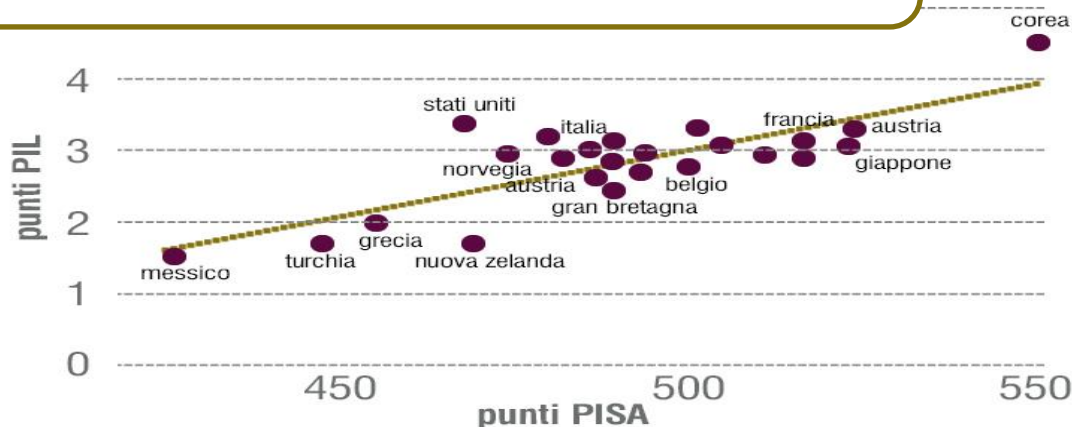
FONDAGNELLI



investire in istruzione conviene alle persone e allo sviluppo economico



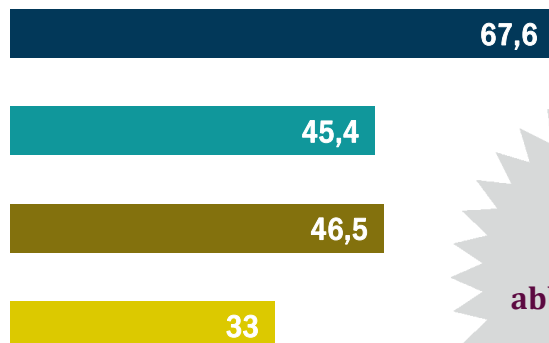
secondo le stime, 25 punti PISA in più
comportano circa 5 decimi di Pil all'anno in più



il rendimento
dell'istruzione
in Italia
è oggi vicino al
9% annuo,
nettamente
superiore agli
investimenti in
titoli o in
infrastrutture

l'istruzione comporta anche un maggior impegno politico

interesse verso la politica



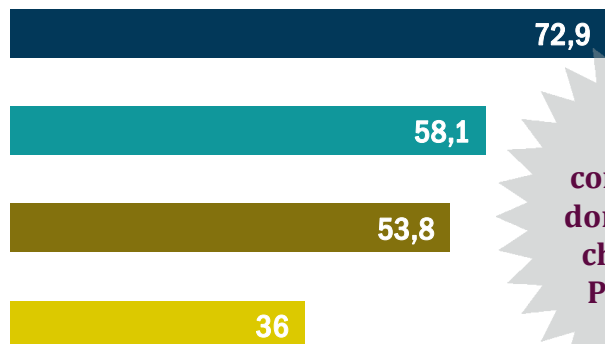
probabilità di dirsi "abbastanza/molto interessato"

partecipazione alle elezioni



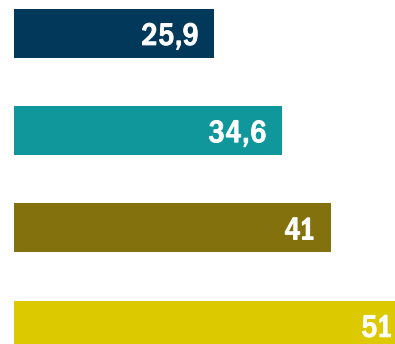
probabilità di essere andato a votare alle politiche del 2008

conoscenza delle istituzioni



probabilità di rispondere correttamente alla domanda "Lei sa da chi viene eletto il Presidente della Repubblica?"

fonti di informazione



probabilità di non leggere mai un quotidiano o di farlo meno di una volta a settimana

laurea e oltre

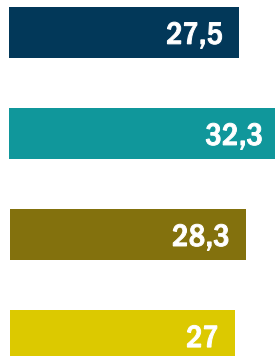
maturità

qualifica professionale

fino a licenza media

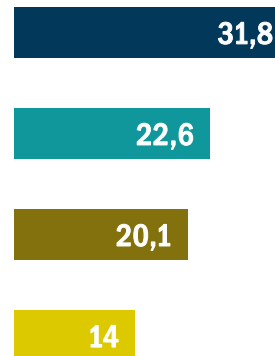
...e impegno civile

ottimismo sulle condizioni future del Paese



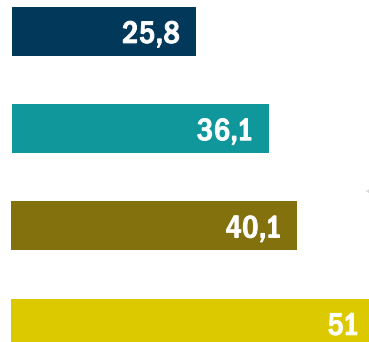
probabilità di rispondere "migliorata" alla domanda "secondo lei tra 3-5 anni la situazione economica dell'Italia sarà"

grado di fiducia negli altri



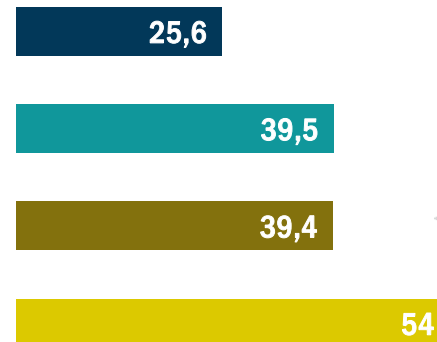
probabilità di rispondere "Ci si può fidare della maggior parte delle persone" alla domanda "A Suo parere bisogna essere molto cauti nell'avere a che fare con la gente o ci si può fidare?"

chiusura verso l'immigrazione - cultura



probabilità di dirsi "abbastanza /molto d'accordo" con l'affermazione "Gli immigrati sono un pericolo per la nostra cultura"

chiusura verso l'immigrazione - occupazione



probabilità di dirsi "abbastanza /molto d'accordo" con l'affermazione "Gli immigrati sono un pericolo per l'occupazione"

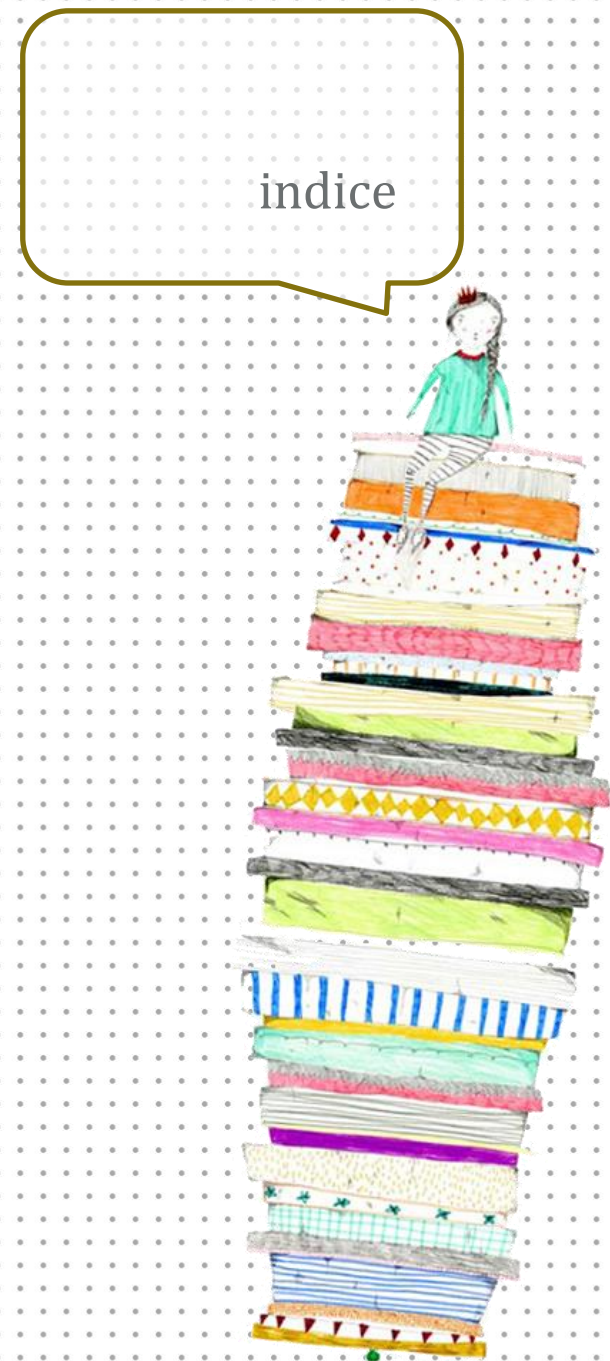
laurea e oltre

maturità

qualifica professionale

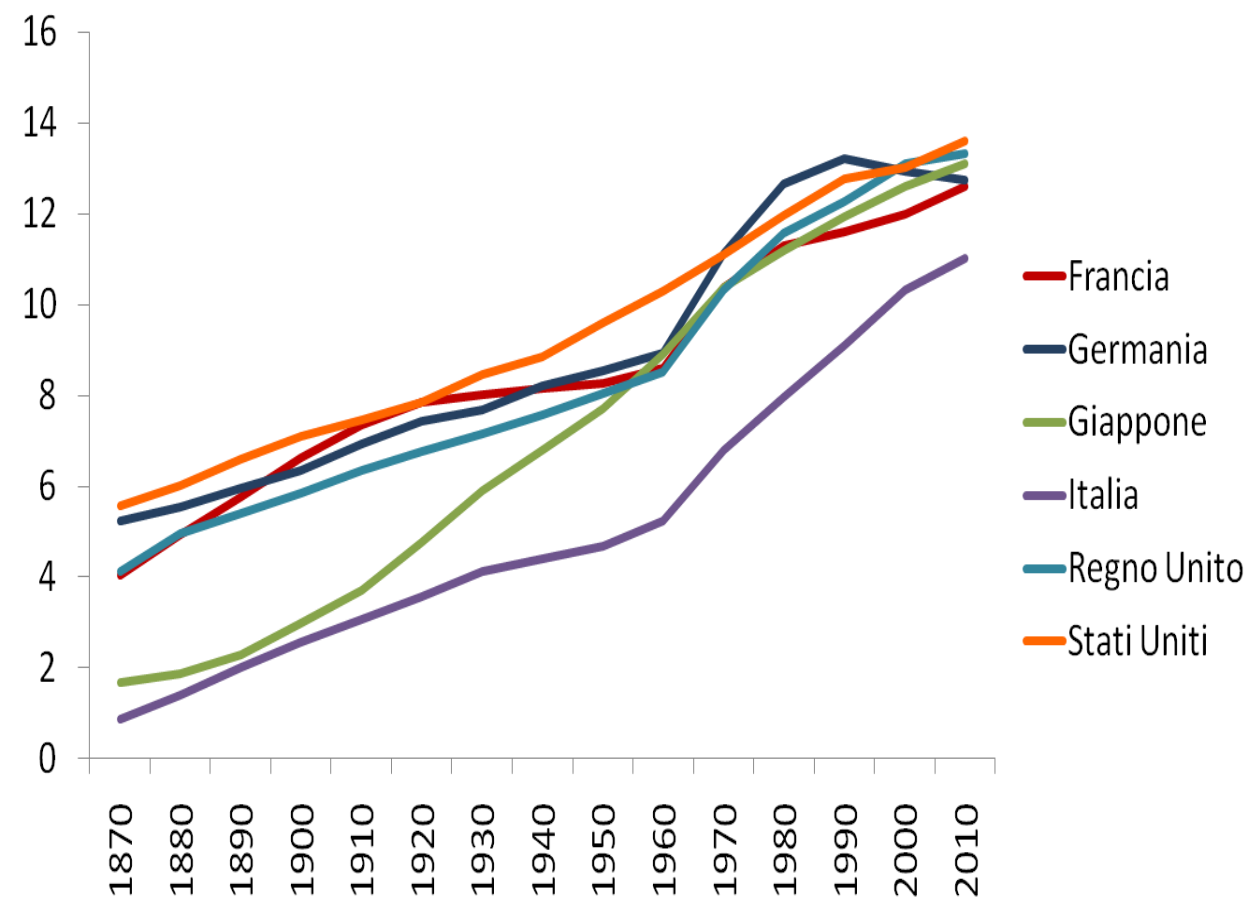
fino a licenza media

La lunga rincorsa della scuola italiana
L'eccellenza della scuola dell'infanzia e primaria
Scuola media: l'anello debole
La scuola dei divari
Gli insegnanti
L'integrazione



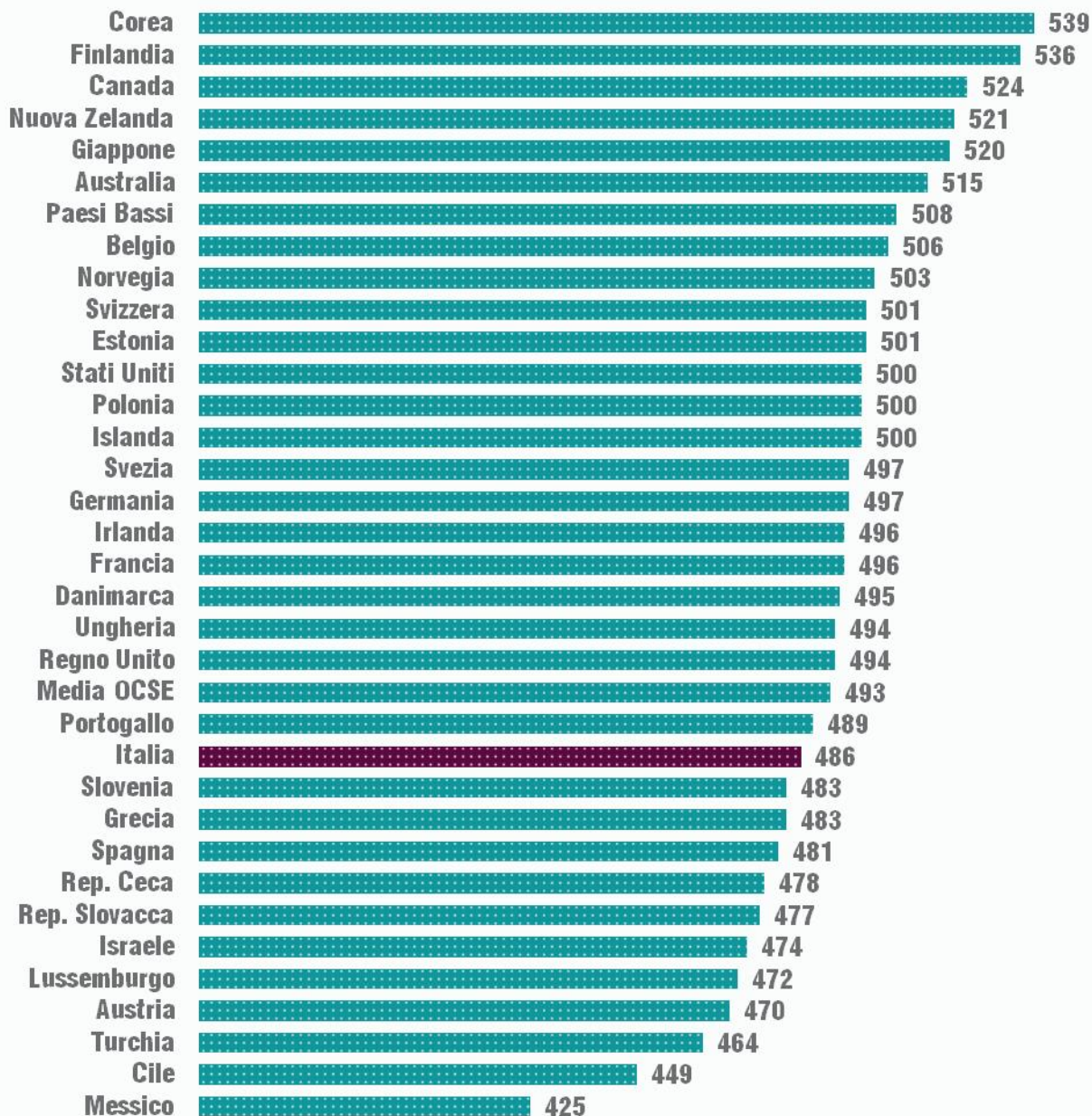
la scolarità in Italia

anni di scolarizzazione media
popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni



negli ultimi
centocinquanta
anni l'Italia ha
ridotto il divario
con i paesi più
avanzati come anni
di scolarità

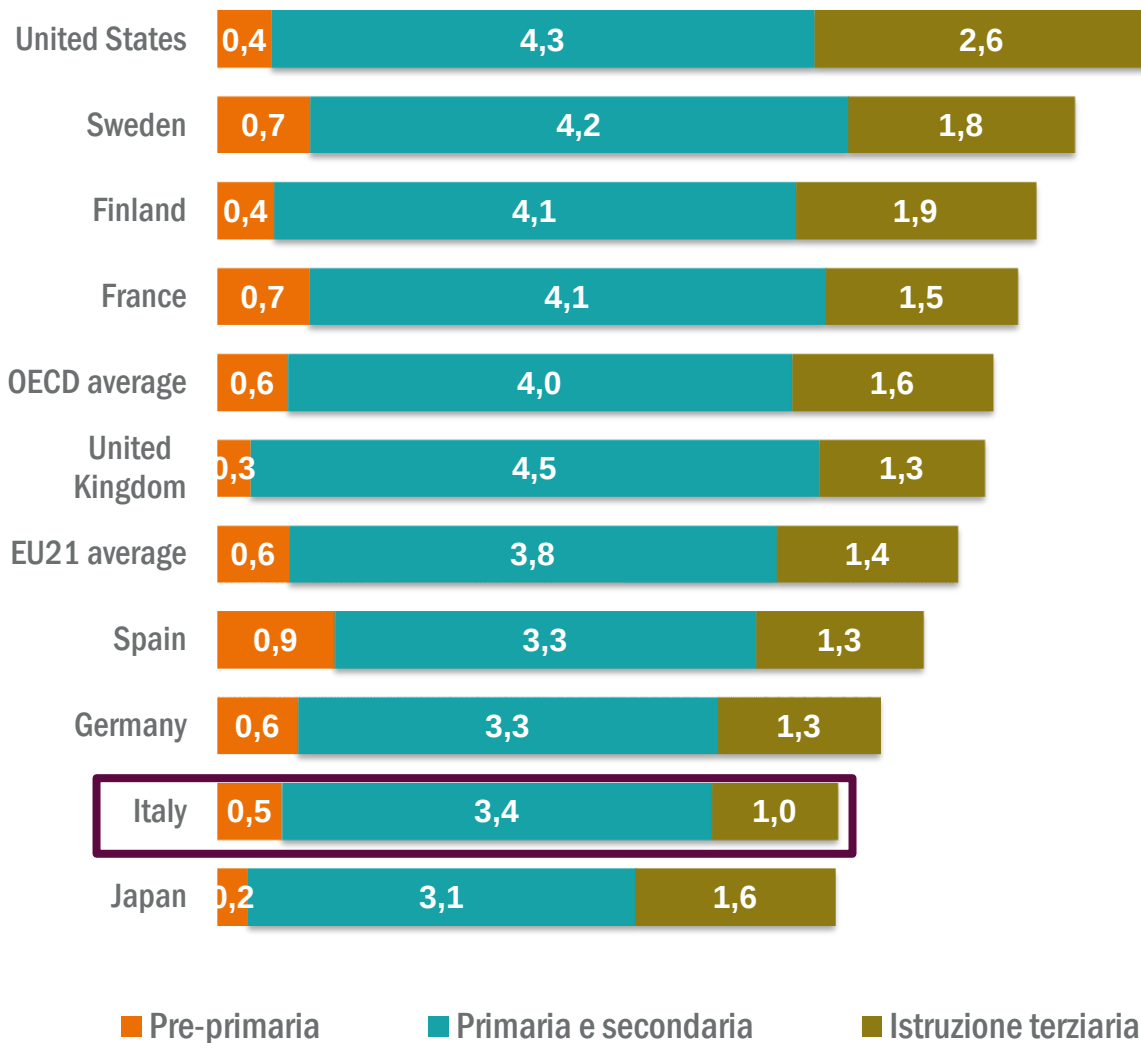
le competenze degli studenti a quindici anni



il divario rimane
però elevato come
competenze: gli
studenti italiani
sono al 23° posto
nella capacità di
lettura a 15 anni
fra i paesi OCSE

la spesa per istruzione

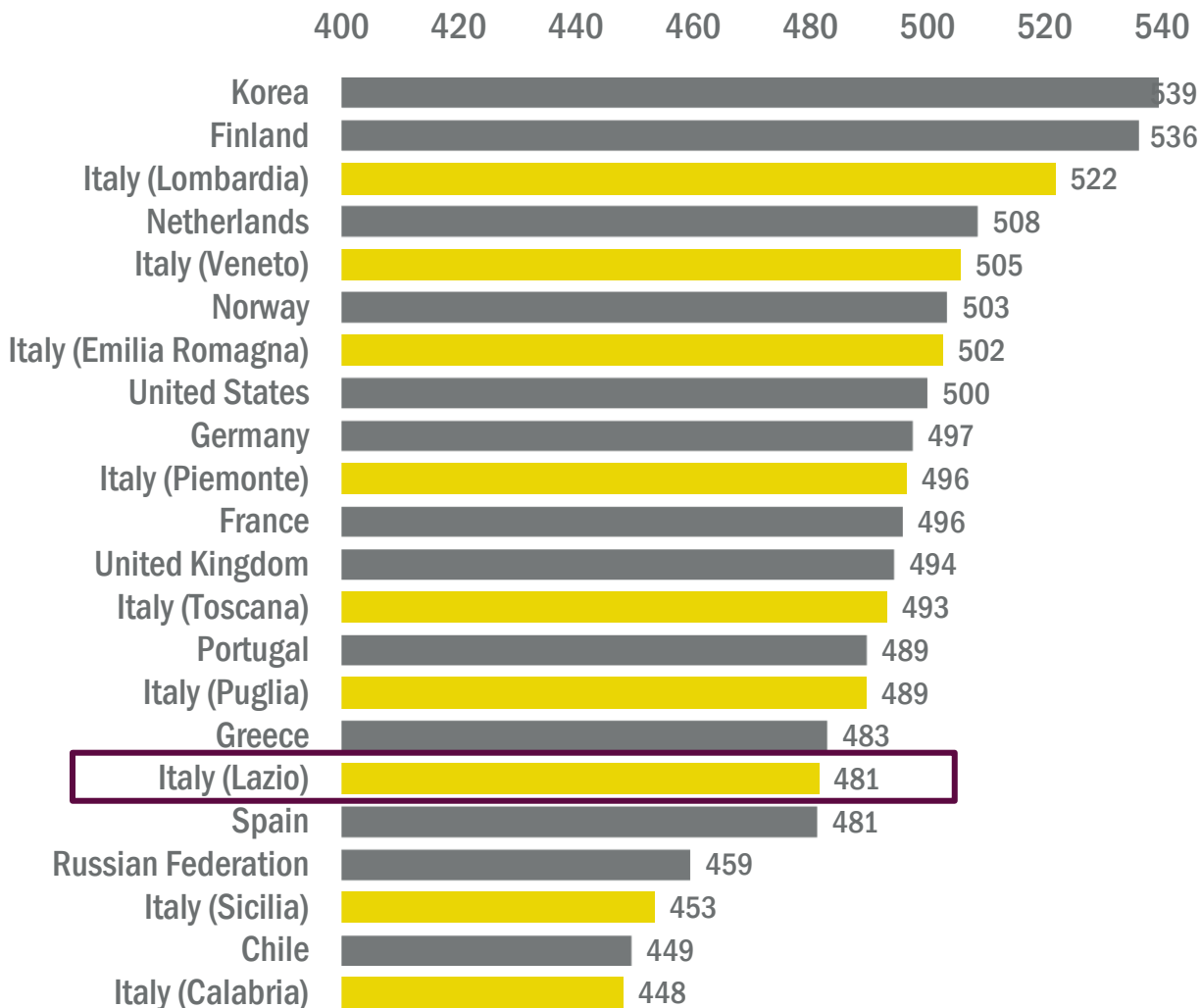
valori espressi in punti di PIL, per livello di istruzione



la scarsità di risorse finanziarie non è la sola spiegazione: l'Italia spende per la scuola un po' meno della media europea. conta di più **come** i soldi vengono spesi

i divari territoriali

capacità di lettura a 15 anni , fonte PISA 2009



in Italia esistono
regioni in cui il
livello degli
apprendimenti
è ai vertici
europei, altre
in cui molti
studenti non
raggiungono
competenze
minime

la lettura in quarta elementare

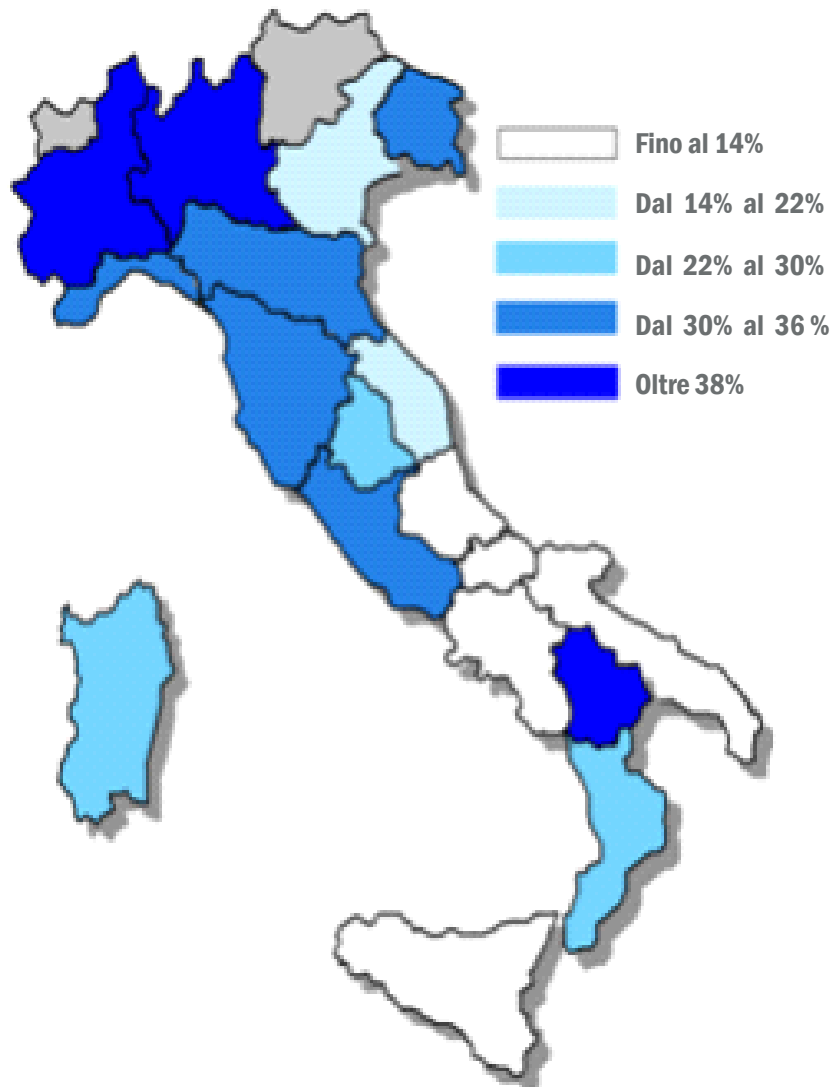
PIRLS 2011



nella primaria, la scuola italiana è fra le prime in Europa, grazie a insegnanti giovani e specializzati, a un modello inclusivo e a una didattica innovativa

primo ciclo - le ore di lezione

diffusione del tempo pieno e prolungato in Italia



il tempo pieno consente di innovare la didattica e di sostenere gli studenti più deboli.

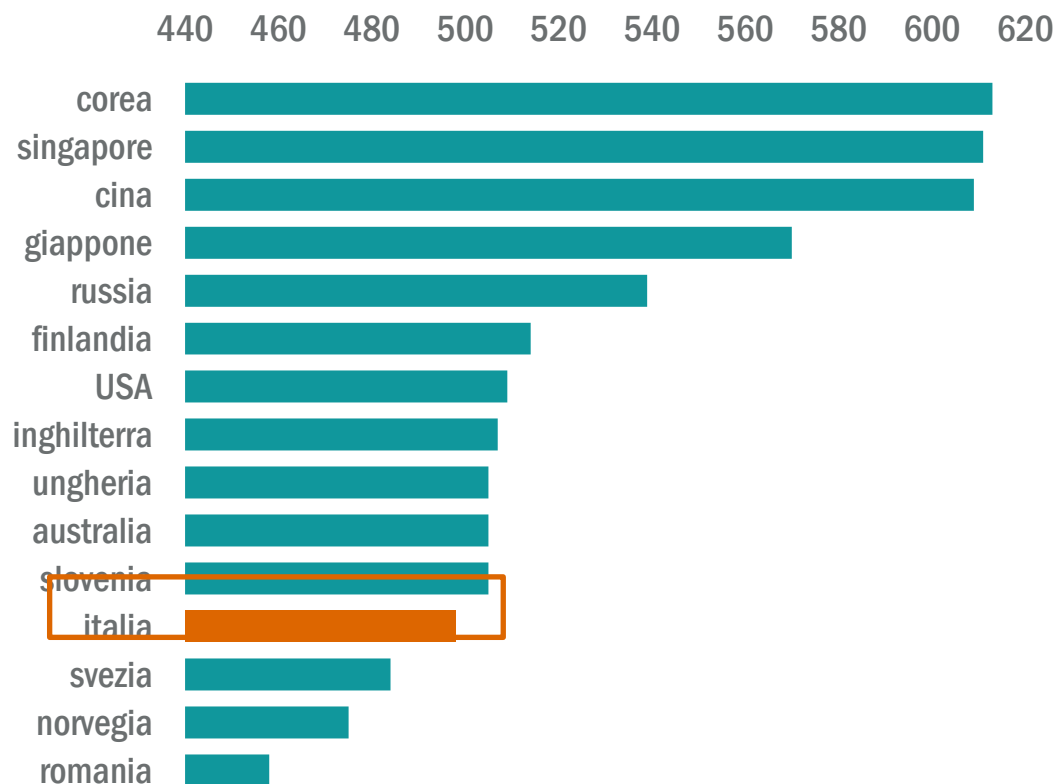
alle elementari la disponibilità varia molto da regione a regione

alle medie, il tempo prolungato è raro

matematica e scienze in terza media

TIMSS 2011

punteggi medi in matematica e scienze



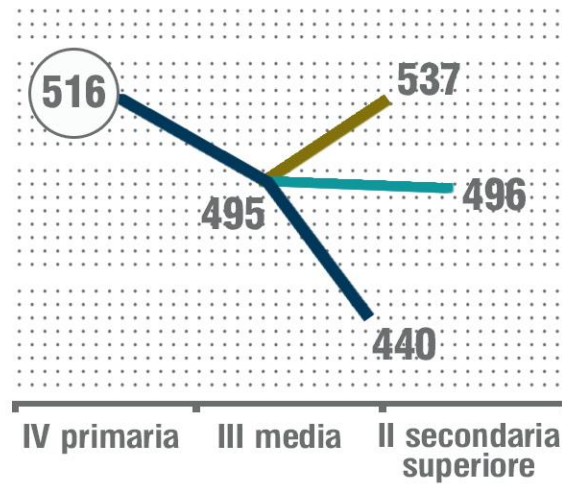
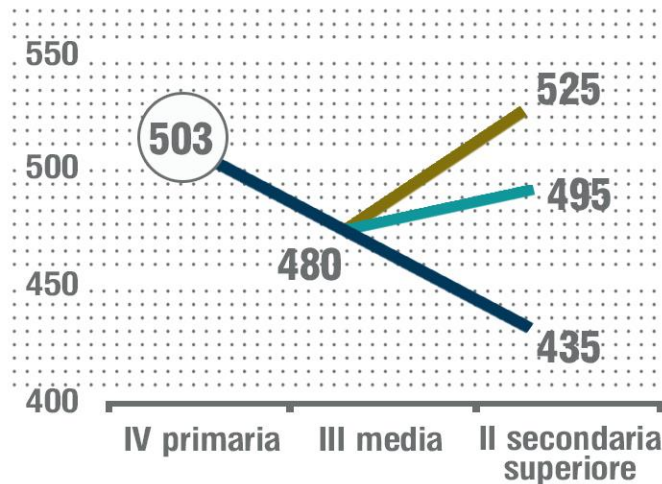
Alle medie, gli apprendimenti degli studenti italiani precipitano nelle graduatorie internazionali

i divari di indirizzo

punteggi TIMSS 2009 e PISA 2009 per indirizzo della
secondaria di II

prove
di Matematica

prove
di Scienze

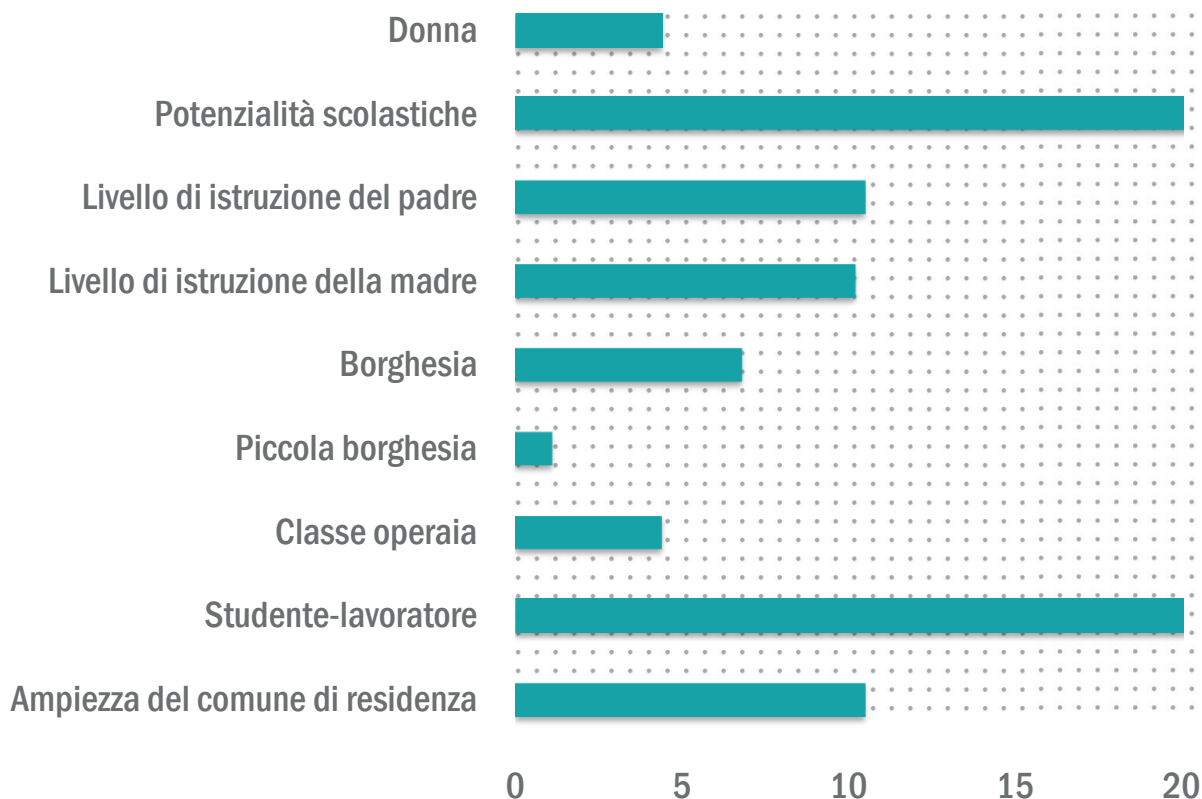


licei istituti tecnici istituti professionali

il calo degli apprendimenti rispetto alla media dei paesi avanzati è evidente alle medie. Nei licei si assiste a una ripresa, mentre nell'istruzione professionale il ritardo si accentua

i divari di indirizzo

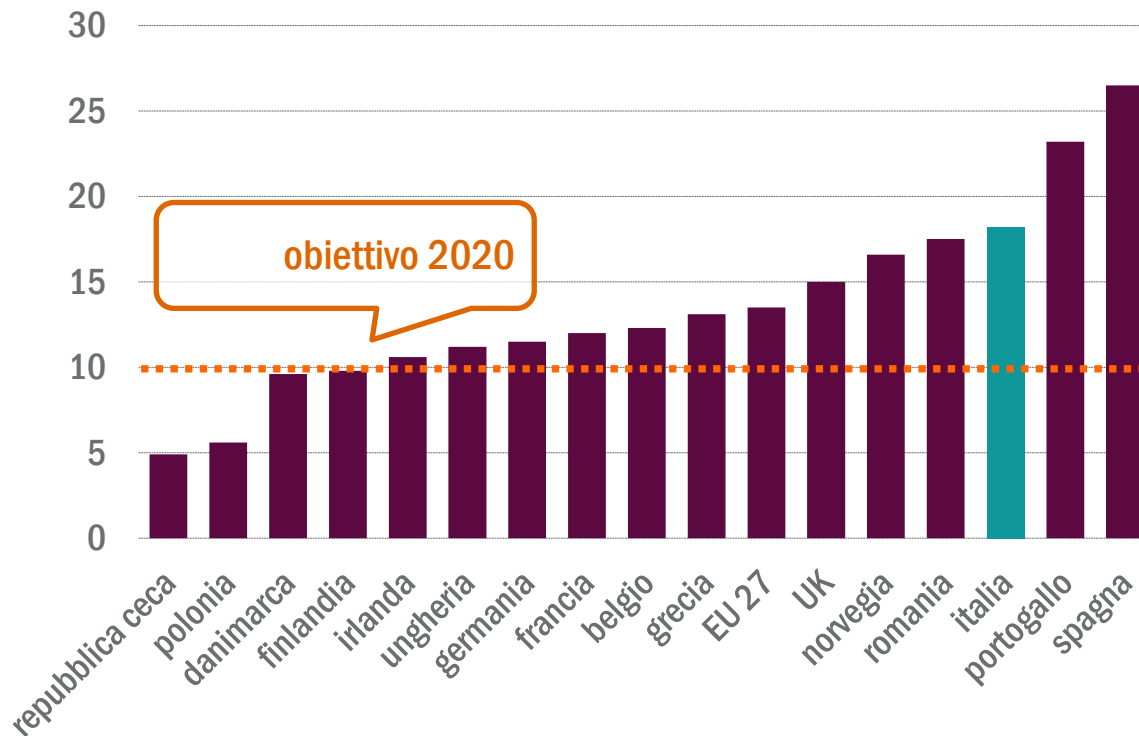
incremento della probabilità di iscriversi al liceo
valori percentuali



il retroterra familiare, insieme alla storia scolastica degli individui, è fra i principali fattori che spiegano la scelta dell'indirizzo

La dispersione scolastica

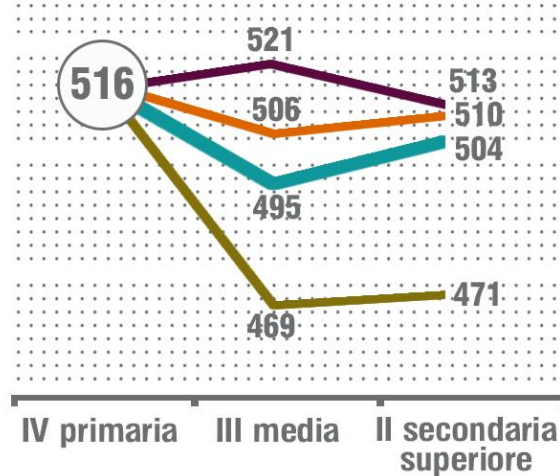
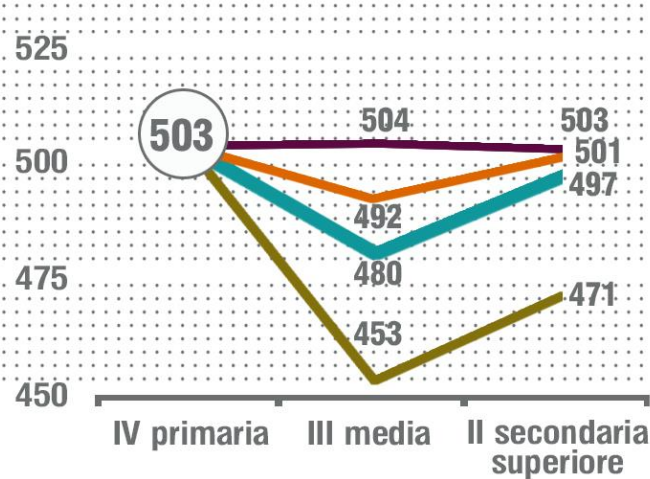
ragazzi tra i 18 e i 24 che non risultano in istruzione o formazione
(e non lo erano nelle quattro settimane prima dell'indagine)



il tasso di
abbandono
in Italia è fra
i più elevati
in Europa

i divari sociali

punteggi TIMSS e PISA per livello di istruzione dei genitori



studenti con
genitori laureati

studenti con
genitori diplomati

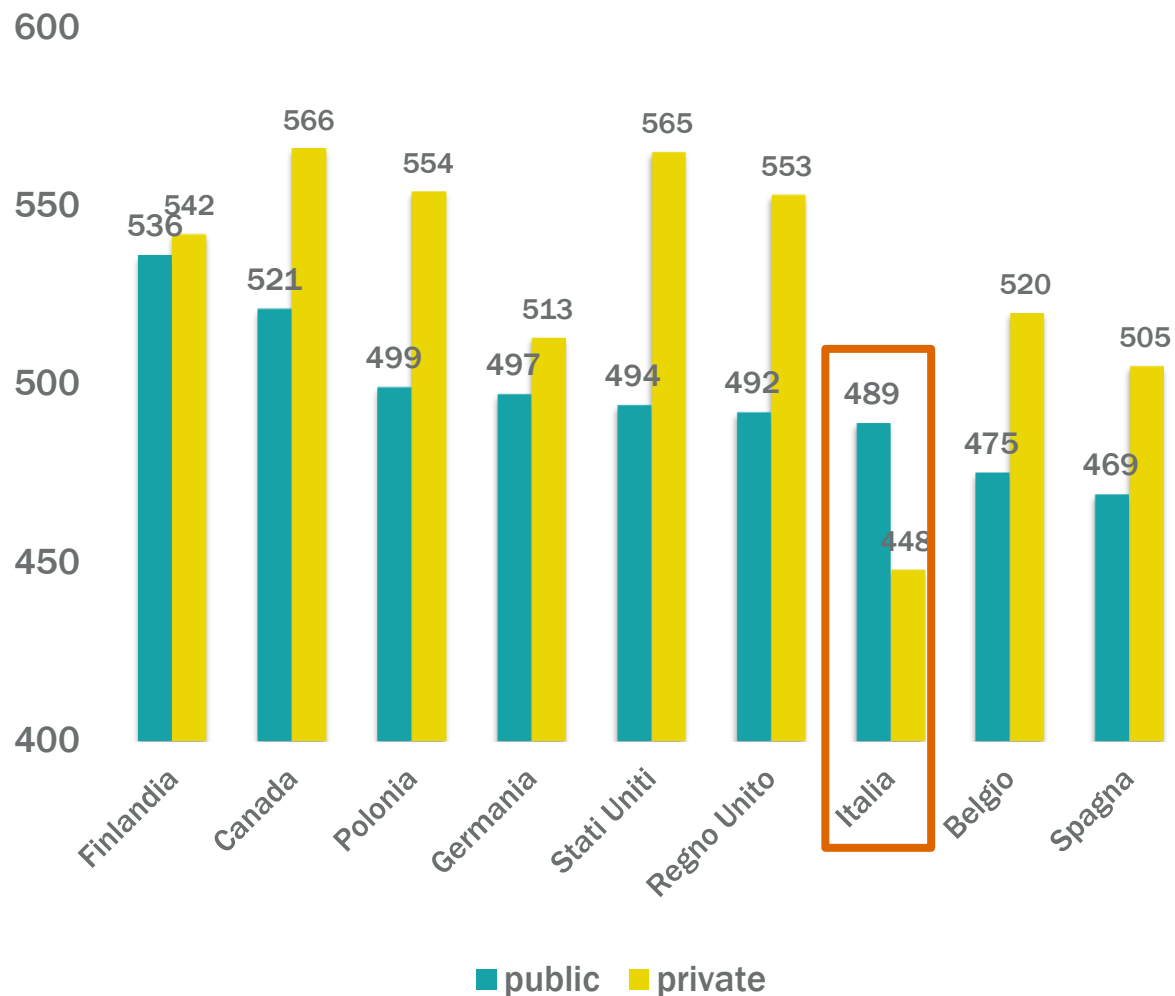
media
italiana

studenti con genitori con
al massimo licenza media

la media è dove
si creano i
presupposti
della
differenziazione
sociale nella
nostra scuola

scuole statali e non

punteggi in lettura alle prove PISA 2009 per gli studenti di scuole “public” o “private”



l'Italia è l'unico paese in cui gli apprendimenti nelle scuole non statali sono inferiori a quelli delle scuole statali

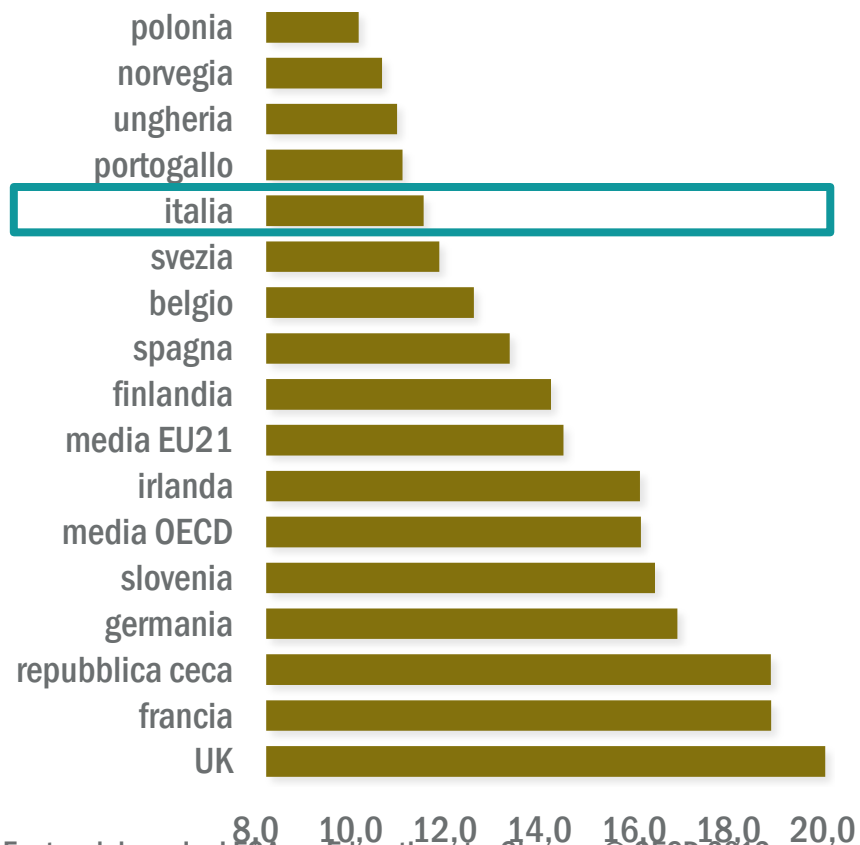
insegnanti



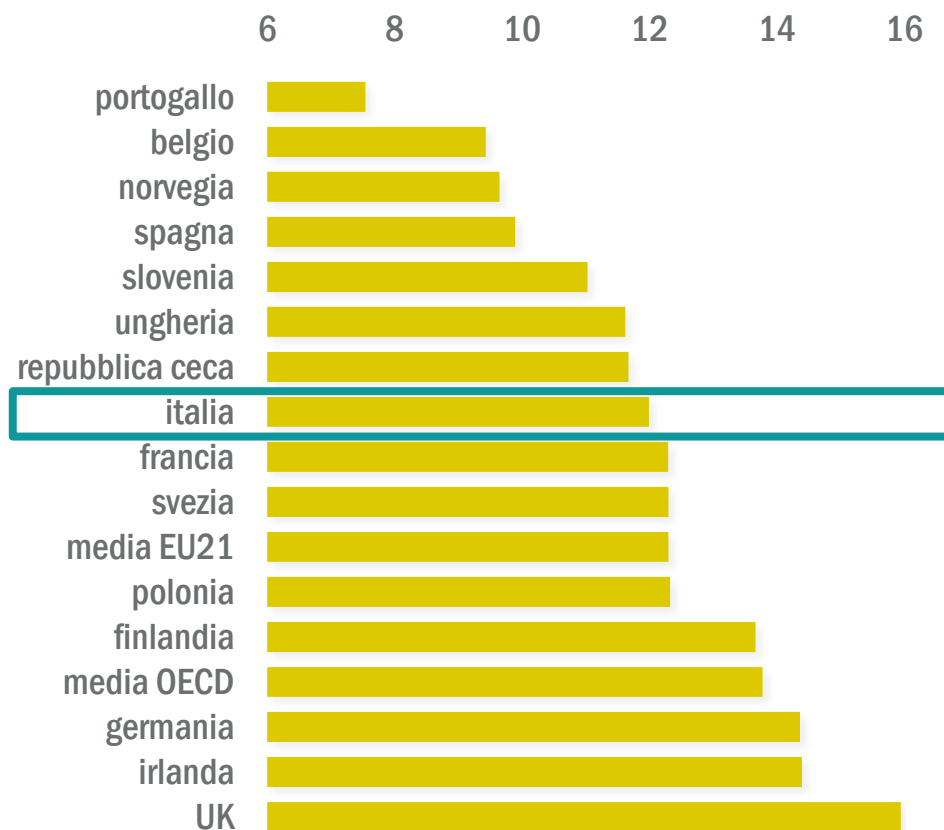
studenti per insegnante

confronti europei, anno 2012

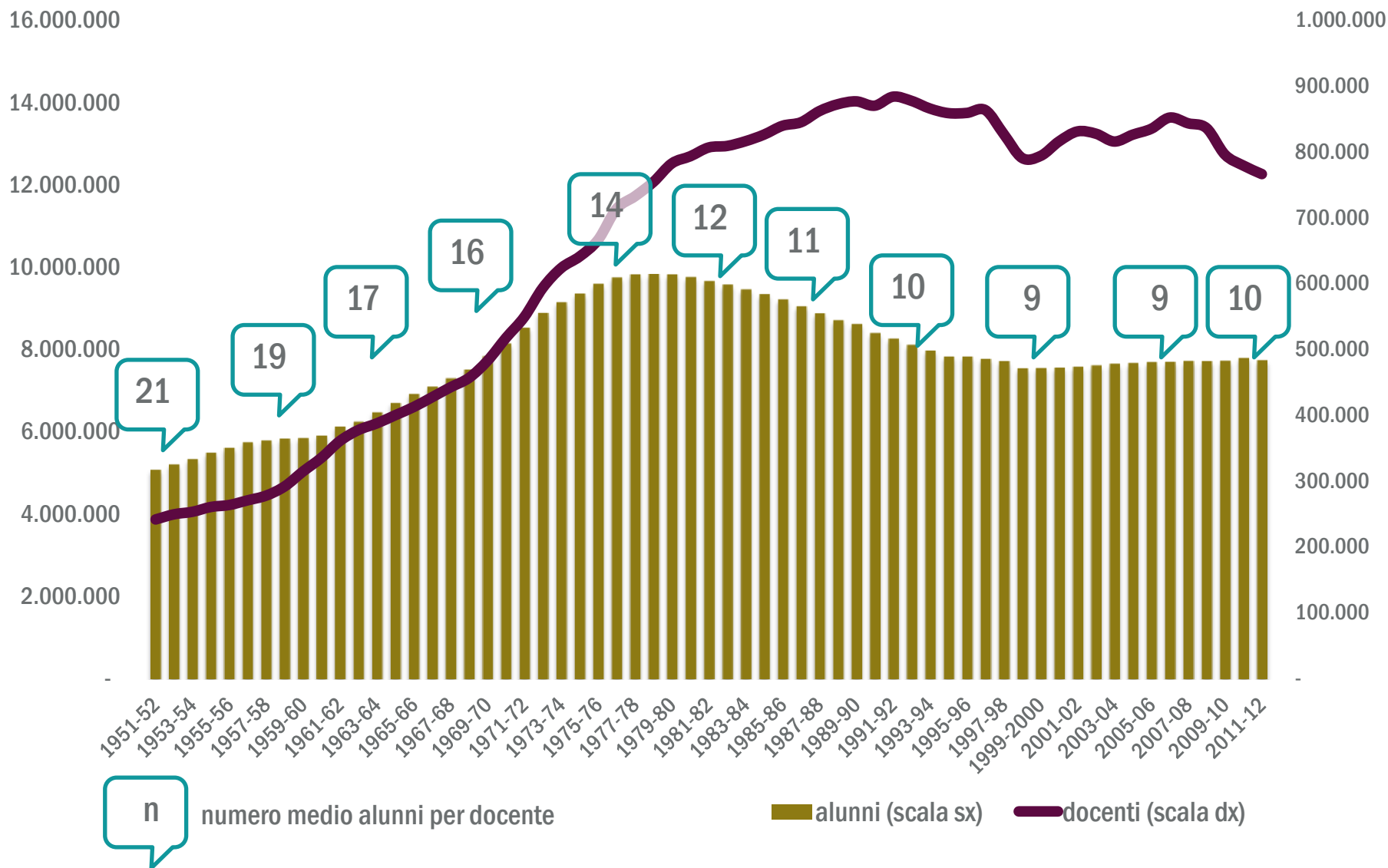
scuola primaria



scuola secondaria

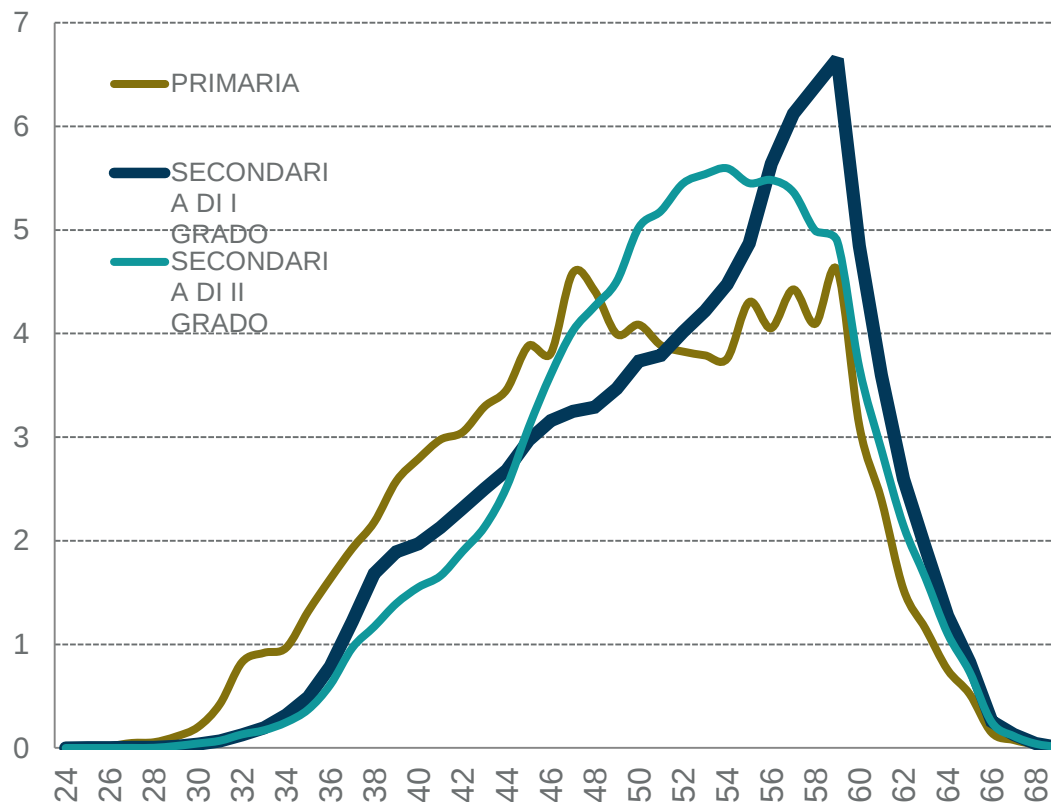


alunni e docenti della scuola statale italiana dal 1951 al 2012



gli insegnanti struttura per età

struttura per età degli insegnanti di ruolo presso la scuola statale
a.s. 2010-11, per grado di scuola (valori percentuali)



l'età media
degli insegnanti è la
più elevata in Europa:

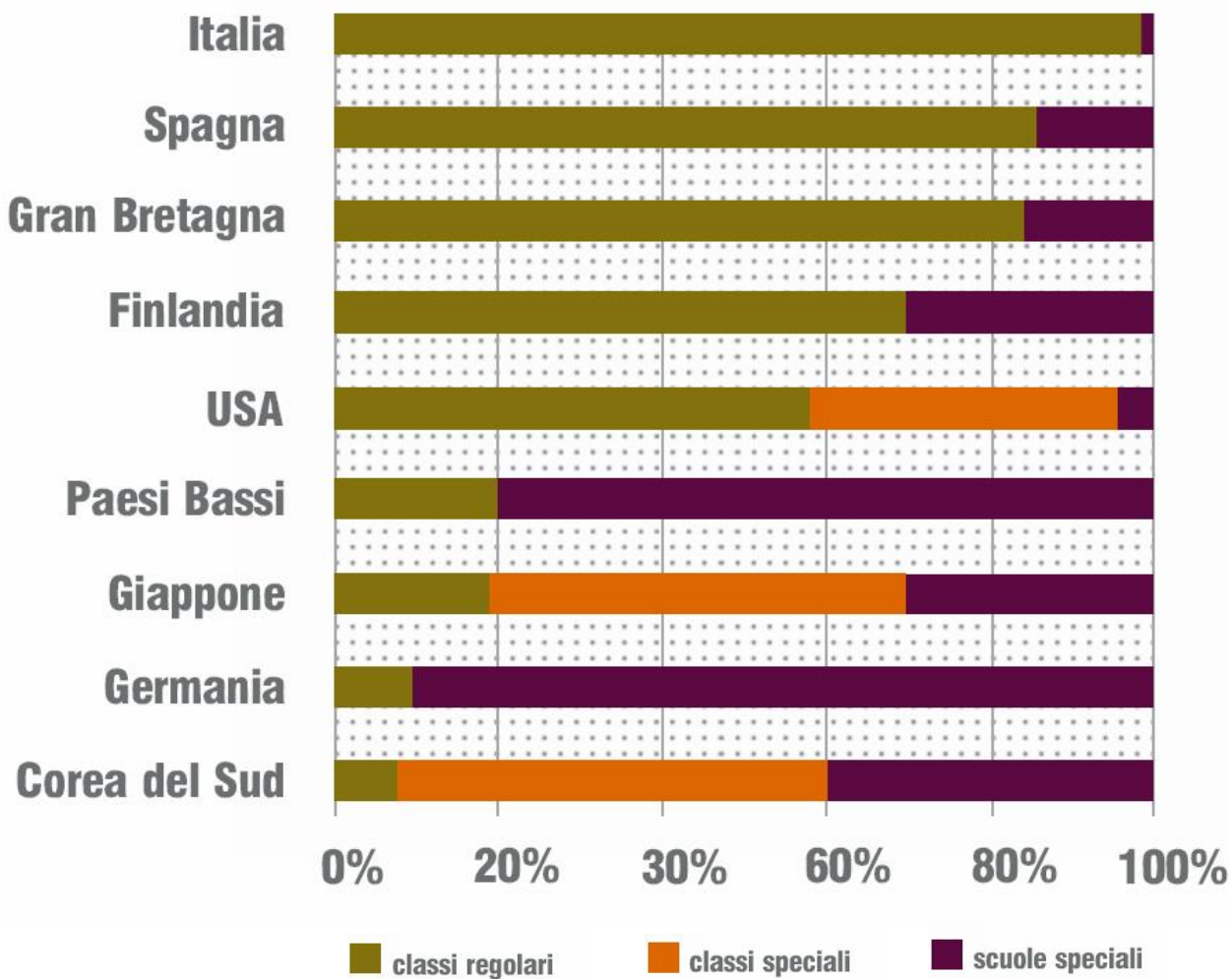
scuole elementari 49,3
scuole superiori 51,8
scuole medie 52,1

integrazione:
disabilità e
immigrazione



dove studiano gli alunni con disabilità

categoria A OCSE



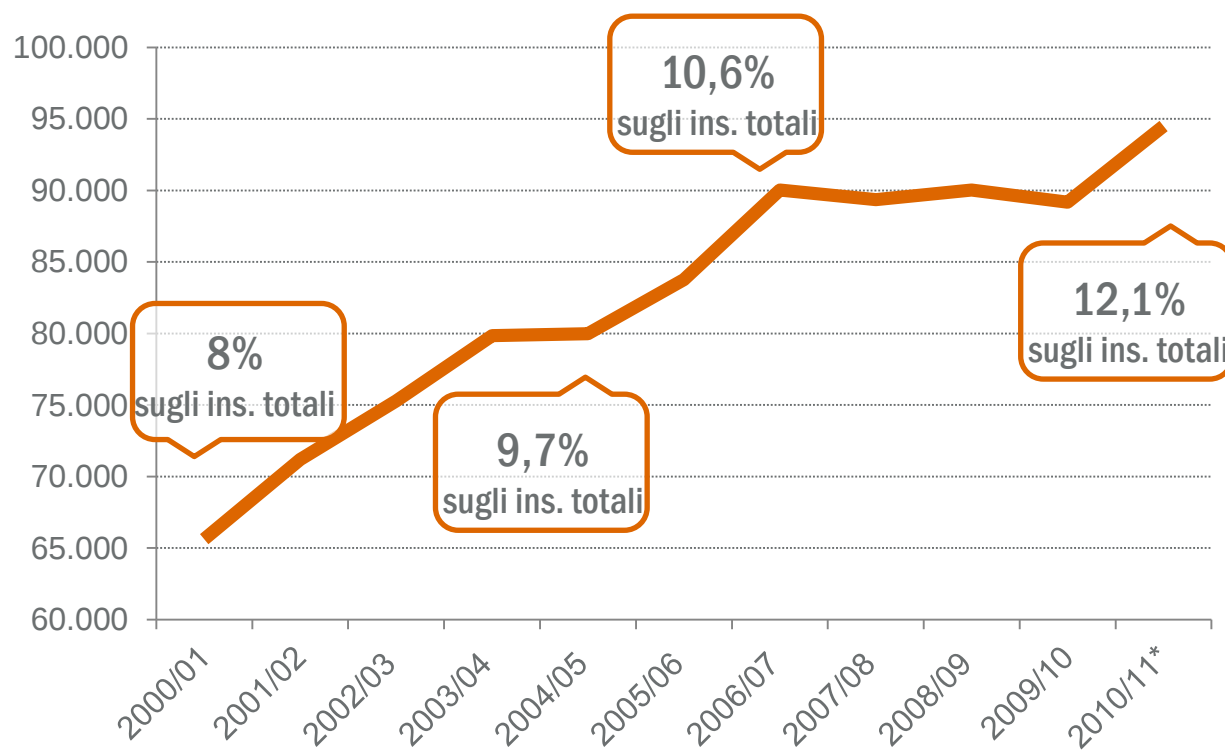
il modello italiano è basato sull'inclusione degli studenti con disabilità, a differenza di quello che succede in molti paesi dove prevalgono scuole e classi differenziali

gli insegnanti di sostegno

andamento e loro incidenza sul corpo docente

Scuole statali, dall'infanzia alle secondarie di II grado

docenti di sostegno. andamento 2000/2011



Il modello basato sull'insegnante di sostegno, pur essendo all'avanguardia in Europa, è molto impegnativo dal punto di vista delle risorse, non soddisfa ampie fasce di bisogni educativi speciali (ad esempio i DSA o gli immigrati) e non raggiunge gli obiettivi della L. 104

disabilità: i nodi critici del nostro sistema di integrazione scolastica

approccio prevalentemente medico e rigidamente basato
sul binomio: alunno con disabilità + insegnante di sostegno

assenza di uno sportello per le famiglie in cerca di aiuto

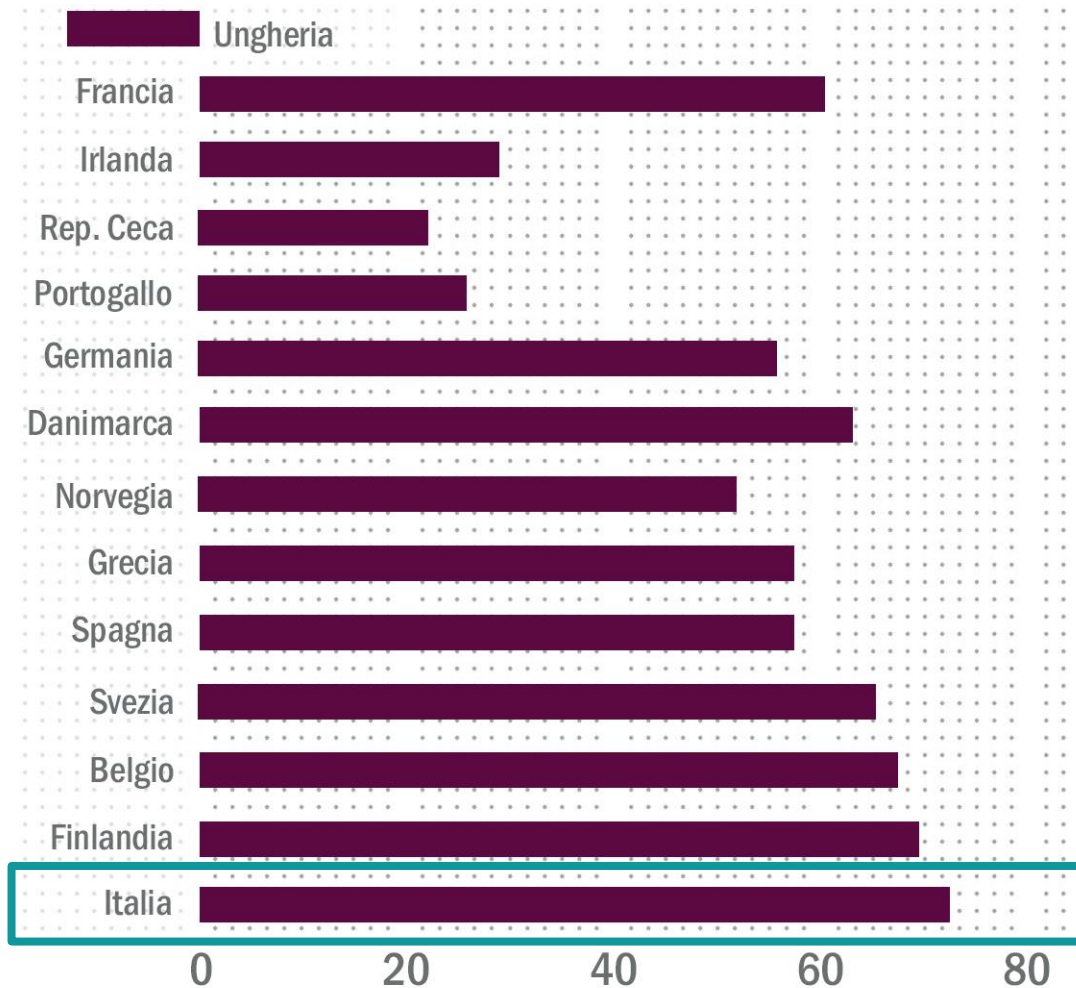
assenza di coordinamento tra chi decide le certificazioni
(ASL) e chi assegna gli insegnanti di sostegno
(amministrazione scolastica)

inadeguata formazione degli insegnanti di sostegno: il 32%
delle scuole del primo ciclo non ha alcun insegnante con
specializzazione per il sostegno

insegnanti curricolari non coinvolti nel processo
d'integrazione e privi di una formazione di base
nella didattica speciale

studenti immigrati

variazione nelle performances in lettura
fra studenti con e senza un *immigrant background*. PISA 2009



l'Italia è il paese in cui la differenza in capacità di lettura fra immigrati e nativi è più elevata

la scuola italiana in Europa

la chiesa per la scuola
laboratorio nazionale CEI
Roma, 3 maggio 2013

Andrea Gavosto
Fondazione Giovanni Agnelli
andrea.gavosto@fga.it



FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI WWW.FGA.IT



FONDAZIONEAGNELLI



@FONDAGNELLI



FONDAGNELLI

